

Alla riscoperta dei frutti antichi nel Pomario di Villa Smeraldi

Oltre 180 varietà coltivate in Emilia-Romagna nel secolo scorso. **Un patrimonio gestito con le più avanzate tecniche agronomiche. Ora con la collaborazione della Regione**

MASSIMO DRAGO
Servizio
Organizzazioni
di Mercato
e Sinergie di Filiera,
Regione
Emilia-Romagna

Presso Villa Smeraldi, a San Marino di Bentivoglio (Bo), si può visitare un parco pubblico caratterizzato dalla presenza di specie arboree monumentali al centro del quale fa spicco un caratteristico laghetto. Superata questa zona, si può ammirare un'area coltivata ove si trova un giovane frutteto, composto da oltre 180 varietà antiche di frutta coltivate nel Bolognese e in Emilia-Romagna nel secolo scorso.

Grazie a un accordo sottoscritto da Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna ora l'orto-pomario di Villa Smeraldi potrà contare su personale tecnico regionale. Obiettivo: una gestione in linea con le moderne tecniche agronomiche per salvaguardare un patrimonio genetico di varietà ormai in disuso che potrebbe essere ancora oggi utilizzato per conferire alle nuove cultivar caratteristiche positive, quali maggiore adattamento alle situazioni

pedo-climatiche locali, particolari sapori e profumi poco considerati dalle attuali esigenze di mercato. Il frutteto comprende varietà antiche di mele, pere, pesche, ciliegie, albicocche, prugne ed è contornato in parte da piante officinali e arbusti autoctoni, per attirare e trattenere in zona insetti pronubi che aiutano la fecondazione e quindi l'allegagione dei frutti.

Allevamento a palmetta libera

L'impianto del pomario è stato effettuato per la maggior parte nel 2013 e la forma di allevamento prescelta è la palmetta libera. Trattandosi di piante giovani, viene praticata attualmente la fresatura sotto chioma, allo scopo di impedire l'invasione delle erbe infestanti, interrare i concimi utili alla crescita e alla produzione, mantenere l'umidità del terreno negli strati del suolo interessati dalle radici, evitando al tempo stesso sprechi energetici e di acqua irrigua. I filari sono percorsi da una tubazione munita di gocciolatoi che permettono di effettuare irrigazioni di soccorso e/o finalizzate alla produzione. La concimazione, a volte organica, a volte minerale, viene calibrata secondo le fasi fenologiche delle singole specie. Per migliorare la struttura del terreno e arricchire la flora microbiologica, vengono interrati materiali organici di origine vegetale (foglie decomposte e compostaggi vari), ottenuti la manutenzione del parco.

I filari sono percorsi da una tubazione munita di gocciolatoi che permettono di effettuare irrigazioni di soccorso e/o finalizzate alla produzione. La concimazione, a volte organica, a volte minerale, viene calibrata secondo le fasi fenologiche delle singole specie. Per migliorare la struttura del terreno e arricchire la flora microbiologica, vengono interrati materiali organici di origine vegetale (foglie decomposte e compostaggi vari), ottenuti la manutenzione del parco.

Una difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale

La difesa fitosanitaria è orientata verso un sistema a basso impatto ambientale; si mira infatti a una difesa costante effettuata con metodi diversi durante tutto

*Il Pomario
di Villa Smeraldi
a San Marino
di Bentivoglio (Bo)*



DRAGO

l'anno, adottando sia provvedimenti chimici sia agronomici per ridurre al massimo la moltiplicazione dei patogeni. Ciò permette di tenere sotto controllo le malattie in determinate fasi vegetative, facendo uso di semplici fitofarmaci biologici, impiegati particolarmente dall'invasiatura alla maturazione dei frutti. La protezione inizia dall'autunno dopo la defogliazione, combattendo in prevenzione agenti fungini quali corineo, ticchiolatura, bolla e cancri rameali; a fine inverno si interviene contro forme svernanti di larve, afidi e acari. In primavera si riprende un'assidua e puntuale difesa antiparassitaria, integrando le irrorazioni con l'installazione nel frutteto di trappole a feromoni e dispositivi finalizzati alla confusione sessuale; ciò permette di mantenere una situazione di controllo sui parassiti animali e di ridurre gli interventi effettuati con la lotta chimica.

Dall'autunno inizia anche la potatura secca che ha il compito di mantenere la forma classica dell'allevamento a palmetta libera; questo si otterrà principalmente con i tagli di ritorno e successivamente con i tagli selettivi finalizzati alla produzione, attraverso i quali si manterrà l'equilibrio tra i rami produttivi e quelli destinati a completare l'impalcatura dei rami portanti. Importante è anche l'asportazione dei rami interessati da cancri e danneggiamenti di varia natura, al fine di preservare la salute delle piante. Nel periodo estivo, infine, ha luogo la potatura verde, per arieggiare le chiome, assicurando anche la luminosità ai rami produttivi; in tale occasione viene eliminata la vegetazione in esubero, facilitando quindi la penetrazione dei trattamenti antiparassitari in ogni parte della pianta.

Le tante varietà di alberi da frutto che compongono il pomario hanno esigenze ed epoche di maturazione diverse, il che rende difficile uniformare le operazioni da compiere all'interno del frutteto. La produzione ottenuta non ha fini di lucro, ma uno scopo dimostrativo-didattico. Spesso i frutti maturi vengono offerti gratuitamente a scolaresche che fanno visita al frutteto o a persone invitate a partecipare alle attività dimostrative organizzate.

Come fare per adottare un albero

Presso la segreteria del museo si raccolgono le iscrizioni da parte dei volontari che vogliono adottare uno o più alberi da frutto, fornendo così tra l'altro un sostegno economico alla gestione del pomario. L'iscrizione, che avrà scadenza alla fine di ogni anno, dà agli interessati la possibilità di controllare in ogni momento le fasi di cresci-

LA CIVILTÀ DEI CAMPI IN MOSTRA

L'orto-pomario è di proprietà dell'istituzione Villa Smeraldi, costituita nel 1999 dalla Provincia di Bologna, ora Città Metropolitana, e sostenuta dai Comuni di Bologna, Bentivoglio e Castel Maggiore. L'ottocentesca Villa è sede dal 1973 del Museo della Civiltà Contadina: oltre 2.000 metri quadri di esposizione e 4 ettari di parco offrono una testimonianza unica sul lavoro e sulla vita nelle campagne tra Otto e Novecento: la sezione dedicata alla canapa è la più importante in Italia. La struttura del frutteto e la composizione varietale dello stesso sono descritte nel *Catalogo del pomario di Villa Smeraldi*, redatto da Silvano Sansavini, del Dipartimento di Scienze agrarie dell'Università di Bologna.



ta delle piante adottate e il diritto di raccogliere i relativi frutti al momento della maturazione, previo pagamento di una somma da effettuare al momento dell'iscrizione.

Come si è accennato, la finalità del pomario non è quella di rilanciare varietà da frutto in disuso, ma di preservare caratteristiche utili di alcune varietà, sapori e profumi dimenticati dal mercato attuale. Attraverso le moderne tecniche di moltiplicazione (ibridazione, innesto, micropropagazione) si potrebbero fondere questi elementi con quelli mirati a soddisfare le nuove esigenze di mercato, migliorando così la qualità della produzione frutticola. In conclusione, obiettivi del pomario di Villa Smeraldi sono promuovere la biodiversità e rilanciare un metodo di coltivazione che tiene conto e sfrutta le potenzialità delle materie naturali, orientandosi verso un'agricoltura sostenibile in armonia con l'ecosistema. ■

A destra, pere della varietà Curato. Sopra, mele della varietà Violetta

Info: museociviltacontadina.bo.it